

Diplomi magistrali nel decreto dignità

Un paracadute per i maestri

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Paracadute aperto per i maestri in possesso del solo diploma magistrale. Non saranno licenziati subito anche se in tal senso si dovessero pronunciare, come stanno facendo, i tribunali. A sospendere gli effetti delle sentenze il decreto legge sulla dignità nel lavoro, approvato, su proposta del responsabile del welfare, Luigi Di Maio, nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri. Si tratta di una norma, quella voluta dal ministro dell'istruzione Marco Bussetti, che avrà efficacia sospensiva per quattro mesi, il tempo di confermare per settembre in cattedra i docenti interessati e consentire al parlamento di trovare intanto una soluzione a regime. L'urgenza dell'intervento, si legge nella relazione illustrativa dell'articolo 13 del dl, è quella di assicurare il regolare inizio dell'anno scolastico 2018/2019 e salvaguardare la continuità didattica nell'interesse degli alunni. Il dispositivo prevede che l'art. 14, comma 1, del decreto legge 31 dicembre 1996, n. 669, che concede alle pubbliche amministrazioni statali il termine di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo per completare le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti comportanti l'obbligo di pagamento di somme di danaro, trovi applicazione con riferimento anche all'es-

ecuzione da parte del Miur di provvedimenti giurisdizionali che cancellano precedenti decisioni di senso opposto. Il riferimento è alle sentenze dei Tar, sia cautelari che di merito, «che hanno reso possibile la stipula dei contratti di lavoro a tempo indeterminato oppure la stipula, entro il 30 settembre 2018, di contratti a tempo determinato, a favore dei docenti in possesso del titolo di diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002». La vicenda interessa potenzialmente 43 mila docenti della scuola primaria e dell'infanzia diplomati prima del 2001 e non ammessi alle graduatorie a esaurimento per carenza del titolo di abilitazione. Inizialmente, sia il Tar Lazio sia il Consiglio di stato diedero ragione all'amministrazione, stabilendo l'inesistenza del diritto dei diplomati magistrali a iscriversi nelle Gae. In seguito, un contenzioso vinto dai diplomati innanzi al Consiglio di stato ha condotto a una serie di pronunce favorevoli dei tribunali amministrativi regionali, grazie alle quali si registreranno 77.552 nuove iscrizioni alle Gae, corrispondenti a oltre 43.000 diplomati. Circa 7.500, proprio grazie all'inserimento in Gae, sono stati anche assunti a tempo indeterminato con la Buona scuola. Gli altri hanno ottenuto contratti di supplenza. Tutti ora potranno essere prorogati, per almeno quattro mesi.

© Riproduzione riservata

